

ASSOCIAZIONE AMICI DI RICCARDO DOMENICI

Ischia Dolphin Project

REPORT 2015

RICERCATORI: Barbara Mussi, Daniela Silvia Pace, Carlotta Vivaldi, Lisa Stanzani.

COLLABORATORI SUL CAMPO: Angelo Miragliuolo, Ashley Huges, Riccardo Garufi Bozza, Rossana Tenerelli, Roberto Gabriele.



“Modigliani”, esemplare di grampo (Grampus griseus) fotoidentificato nelle acque di Ischia

La stagione 2015 è cominciata il 19 di Maggio ed è terminata l'11 di Novembre.

Le rotte hanno coperto le acque intorno all'isola di Ischia (entro la batimetrica dei 2000 m) con uno sforzo maggiore nell'area corrispondente al canyon sottomarino di Cuma.

Durante la stagione sono state effettuate 86 uscite, per un totale di 4044 km e 662 ore di sforzo di osservazione.

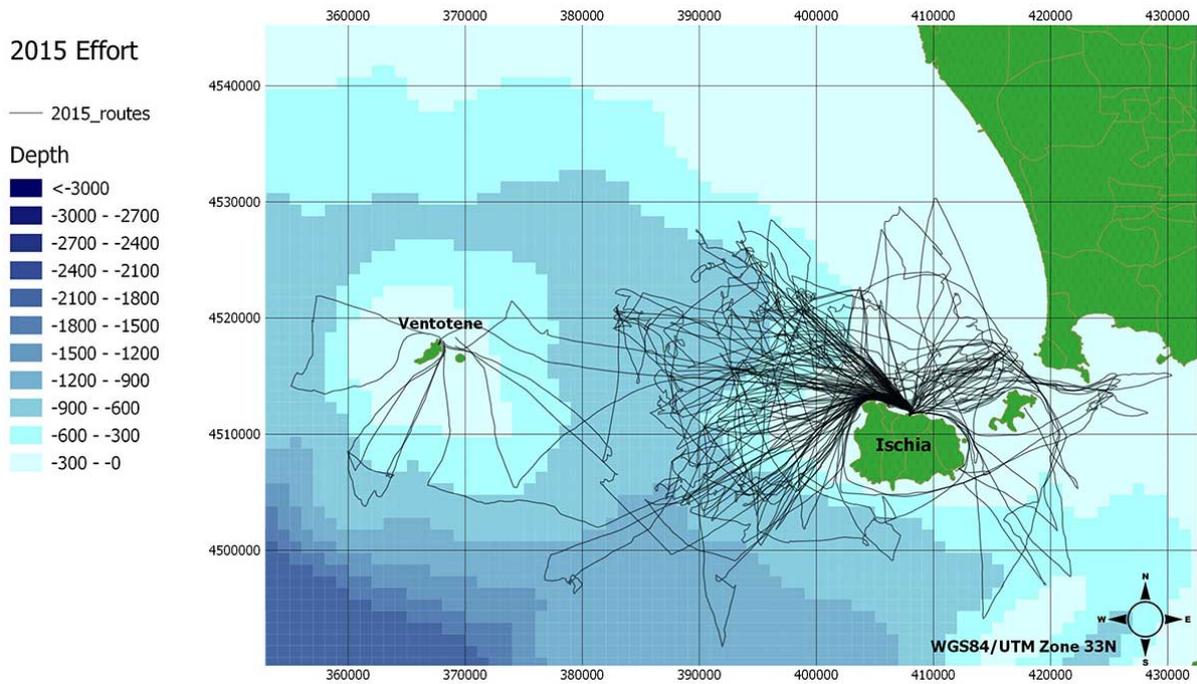


Figura 1. Rotte 2015.

Durante il periodo dello studio, i cetacei sono stati incontrati 60 volte. Gli animali sono stati seguiti per 337 km e osservati per 73,5 ore.

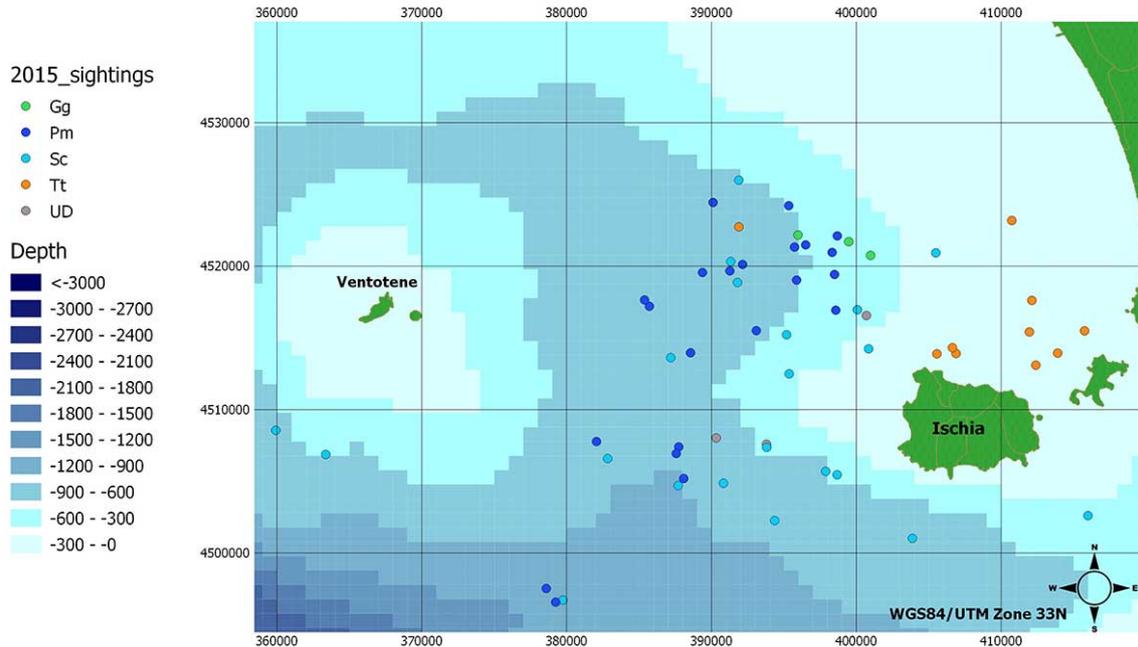


Figura 2. 2015 Avvistamenti di Cetacei (Gg=Grampus griseus, Pm=Physeter macrocephalus, Sc=Stenella coeruleoalba, Tt=Tursiops truncatus, UD=delfino non identificato)

La specie più comune è stata capodoglio (*Physeter macrocephalus*), con 22 avvistamenti (37%); stenella striata (*Stenella coeruleoalba*) è stata presente con 21 avvistamenti (35%); i

tursiopi (*Tursiops truncatus*) sono stati incontrati in 11 occasioni (18%) e i grampi (*Grampus griseus*) sono stati avvistati tre volte (5%). In tre occasioni non è stato possibile identificare gli animali osservati (UD, 5%).

CAPODOGLIO

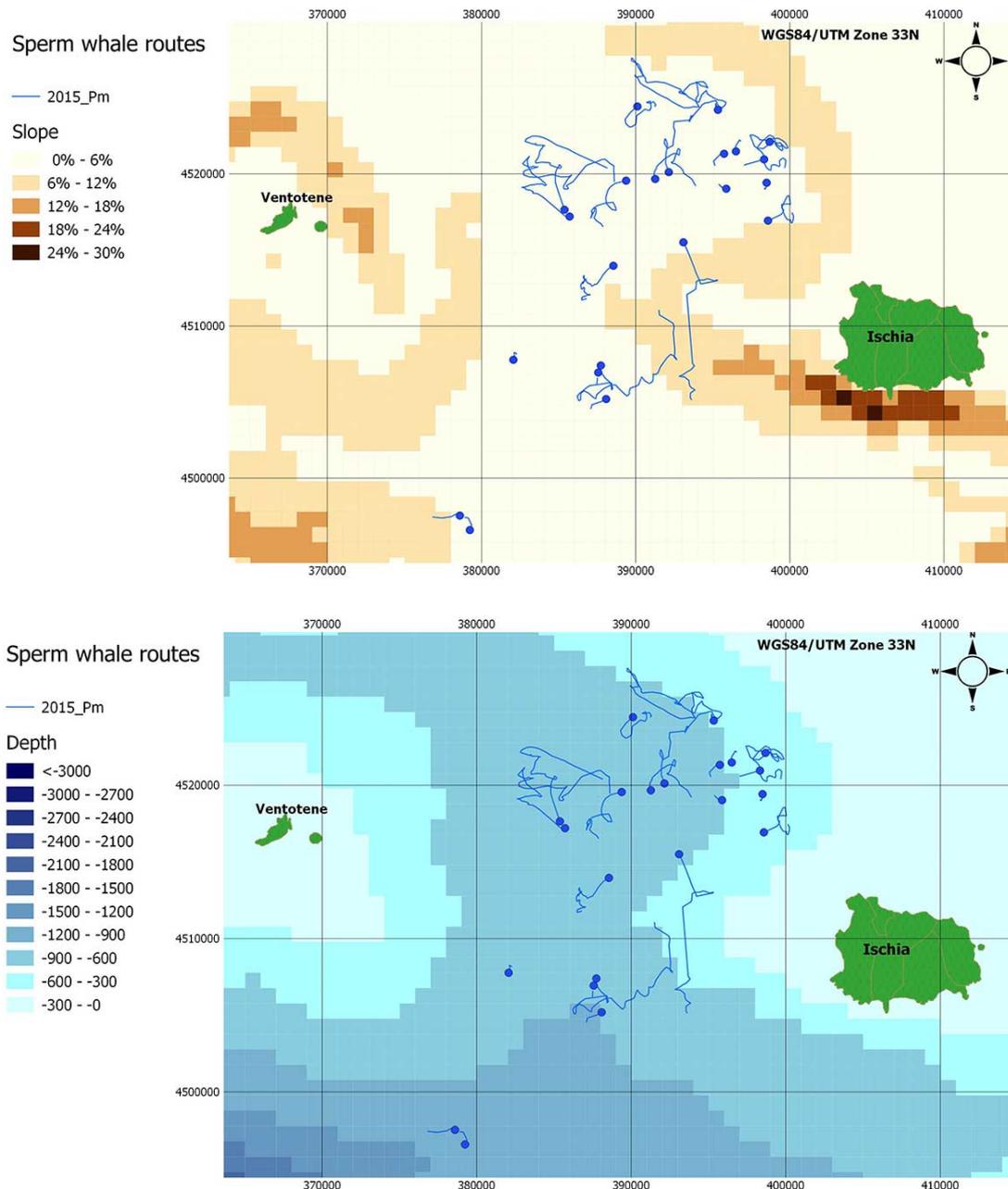


Figura 3. Distribuzione di capodoglio in relazione alla ripidità/slope (sopra) e alla profondità/depth (sotto).

I capodogli sono stati incontrati sia nella testata centrale del canyon sottomarino di Cuma che a sud ovest di Ischia, in corrispondenza di canyon minori.

Con 22 avvistamenti, il capodoglio è stato il protagonista indiscusso della stagione 2015, con 9 nuovi individui fotoidentificati, di cui 4 immaturi e 5 appartenenti a una nuova unità sociale (femmine con i piccoli).



Figura 4. Madre e piccolo, individui fotoidentificati appartenenti alla nuova unità sociale.

La presenza di una nuova unità sociale – composta da un animale di piccole dimensioni (8-9m), Diogene, un giovane, una femmina e altri due individui adulti (possibilmente femmine) – è di particolare rilevanza considerando che l'area è frequentata principalmente da giovani maschi che utilizzano le ricche acque del Canyon di Cuma come sito di alimentazione.

In quattordici anni di studio (2003-2015) sono stati identificati i membri di una sola unità sociale di capodoglio, incontrati cinque volte in quattro anni diversi (2007, 2009, 2011 e 2013). La composizione del gruppo è cambiata nel tempo pur mantenendo un nucleo stabile. Altre due unità sociali erano state precedentemente avvistate in due anni consecutivi (2002-2003), ma durante questi incontri non è stato possibile raccogliere materiale fotografico di buona qualità.

La presenza di gruppi di femmine con piccoli di capodoglio supporta la teoria che le acque del Canyon di Cuma rappresentino non solo un sito di interesse alimentare per la specie ma anche una zona idonea alla riproduzione e all'allevamento dei piccoli.



Figura 5. Aletes, maschio di capodoglio, riavvistato dopo 5 anni nelle acque di Ischia.

A fare ritornare nelle acque di Ischia, dopo 5 anni di assenza, il capodoglio *Aetes*, oggi prossimo alla maturità sessuale, che fu censito insieme ad altri individui giovani nei cosiddetti *bachelor groups* ('gruppi di scapoli'). Aletes è stato riavvistato solitario, nei giorni successivi all'avvistamento dell'unità sociale. Riavvistare esemplari già foto-identificati e constatare a crescita costante nel numero totale degli individui in catalogo – a oggi 80 esemplari - di una specie che in Mediterraneo è classificata come '*endangered*' (minacciata) nella Lista Rossa delle specie in pericolo dell'IUCN (Unione Internazionale Conservazione Natura) fa sperare in una ripresa di questa specie, grazie anche ai frutti della moratoria europea sull'uso delle spadare in atto dal 2002.

Un totale di 80 individui è stato foto-identificato sulla base dei marchi naturali presenti sulla pinna caudale.

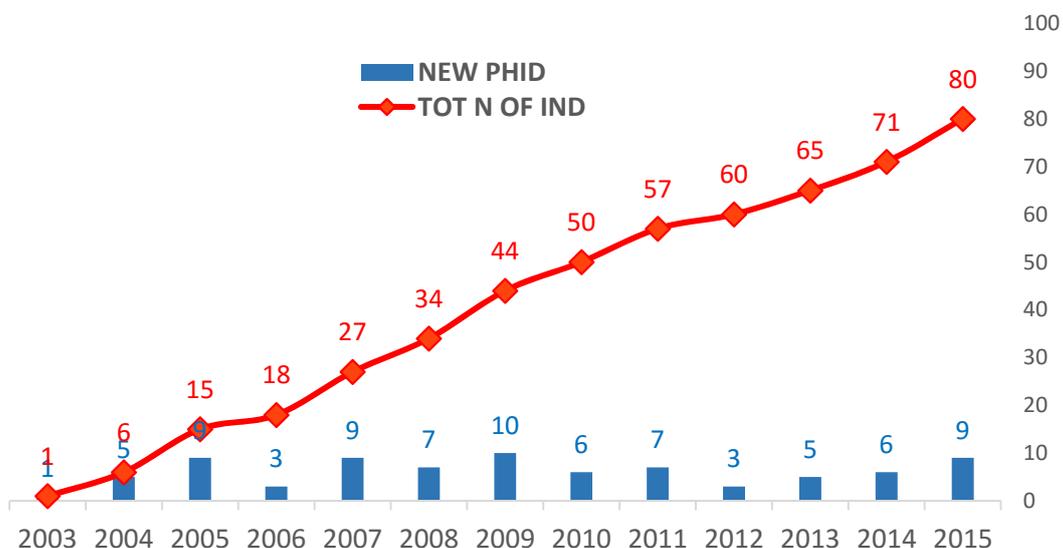


Figura 6. Tasso di reclutamento nel catalogo di foto-identificazione di capodoglio.

GRAMPO

Anche per questa specie è stato realizzato un catalogo di foto-identificazione, analizzando le fotografie raccolte nel periodo 1999-2015.

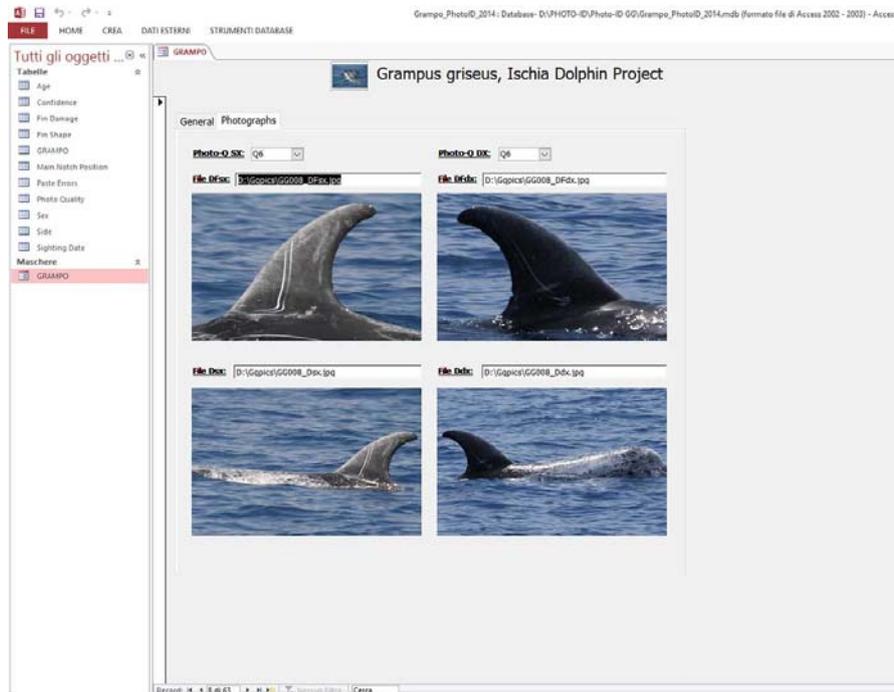


Figura 7. Catalogo di foto-identificazione di grampo.

Un totale di 65 individui sono stati identificati sulla base dei marchi naturali sulla pinna dorsale.

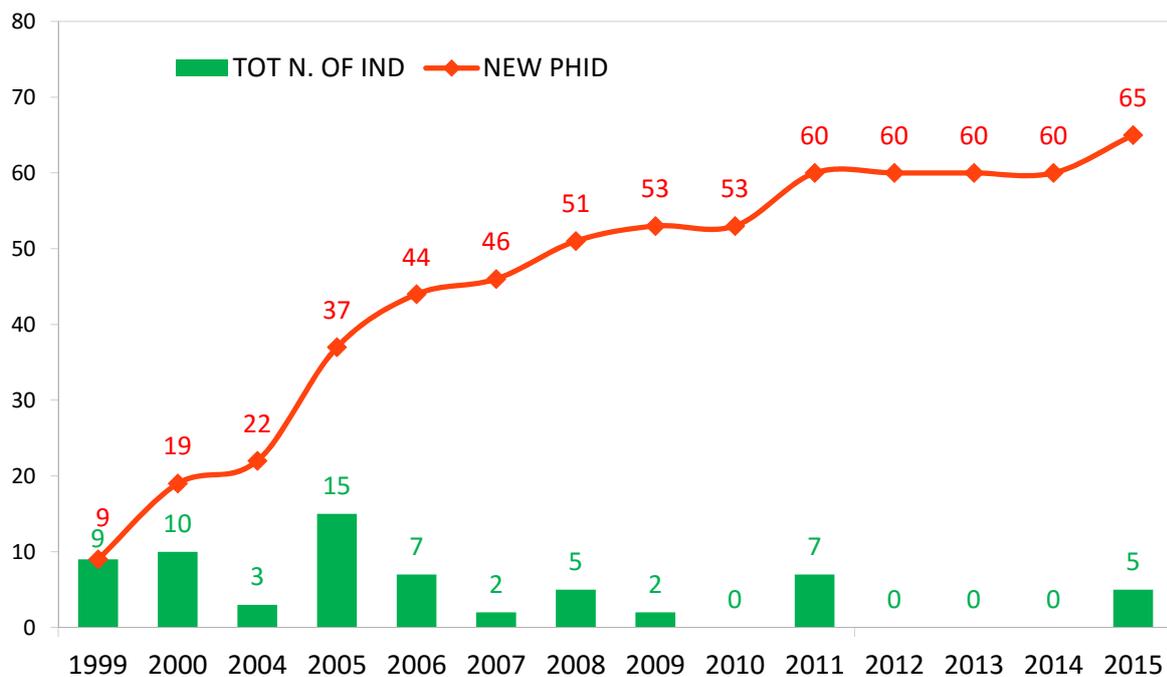


Figura 8. Tasso di reclutamento nel catalogo di foto-identificazione di grampo.

Le analisi fotografiche dei 3 avvistamenti realizzati nel 2015 hanno consentito di appurare che 15 esemplari sono stati 'ricatturati' cioè riavvistati (tra cui un giovane, *Gaudi* e la sua famiglia), confermando la loro fedeltà al sito, e che 6 individui sono invece stati censiti in zona per la prima volta.



Figura 9. Vasari e Gaudi.

E' stato possibile ricostruire la linea matriarcale di *Gaudi*, che è risultato essere figlio di '*Vasari*', e nipote di '*Modigliani*'. Mamma e nonna infatti furono fotoidentificate per la prima volta nel 2005, quando *Vasari* era ancora un piccolo, e sono state riavvistate con regolarità nel corso degli anni, fino a oggi con il loro nuovo membro di famiglia. Questa specie ha una caratteristica fisica che aiuta significativamente la fotoidentificazione e la determinazione dell'età dell'individuo: un'epidermide sottile che accumula le cicatrici. Un neonato infatti si presenta totalmente grigio scuro alla nascita ma con la crescita colleziona graffi che nel tempo diventano cicatrici, fino ad essere classificato quale '*marbled*' o '*white*', quando da adulto o anziano sarà quasi completamente bianco.